

PIERFORTUNATO RAIMONDO

Cristiani come Gesù

Partecipiamo alla Vita di Cristo

MAPPA DELLA SCHEDA

- Esploriamo il vero significato dell'Eucaristia, che è il diventare più simili a lui, attraverso:
 - un canto religioso da ascoltare e commentare;
 - il riferimento alla nostra vita quotidiana a confronto con l'esperienza di Gesù;
 - la testimonianza di una donna medico che ha dato la vita per uno sconosciuto.

Parole che parlano

■ Il testo del canto *Pane del cielo* del Gen Rosso è ricco di brevi slogan: «Non è rimasta fredda la terra»... «Infiammare col tuo amore tutta l'umanità»... «Chi vive di te vive per sempre»... «Sei Dio per noi, sei Dio con noi, Dio in mezzo a noi». Facciamoli notare e riconosciamo i doni che questo Pane porta ai credenti.

«Tu ci fai come te»

■ La scheda operativa di pag. 55 ci invita a pensare a come Gesù può essere il nostro modello nelle situazioni di vita quotidiana. Come possiamo avvicinarci al suo stile di vita? Siamo certi che lui ci aiuterà, anzi ha voluto farsi nutrimento spirituale proprio per questo scopo.

● **Nella preghiera:** Gesù riconosce il rischio di perdersi nelle formule di cui è difficile ritrovare il significato; per questo raccoglie le parole essenziali nel Padre nostro. E continua a dedicare tempo prezioso all'incontro con Dio nel silenzio e nella meditazione. In ogni sua azione è sostenuto dal sentire il Padre vicino a sé.

● **Nella carità:** Gesù è sempre pronto ad aiutare chiunque gli si presenta sul cammino, rispondendo ai suoi

bisogni, dichiarati o nascosti. Sa capire gli altri in profondità e non discrimina nessuno, neppure lo straniero o il nemico.

● **Nella verità:** Gesù non mente, non tradisce, non mette maschere; non ha bisogno di giurare per dire la verità, perché conosce i danni della doppiezza e delle bugie. Anche a costo di pagare la sua sincerità con la vita: dichiararsi figlio di Dio gli costa la condanna finale.

● **Nella vita piena:** Gesù è «beato», fortunato e felice per la sua vita piena d'amore che vive. La croce poteva sembrare una sconfitta, ma gli ha soltanto aperto le porte della vita eterna, che ora è promessa attraverso di Lui anche a noi.

Una «buona samaritana» che dà la vita, come Gesù

■ È la tarda serata dell'8 settembre 2013. **Eleonora Cantamessa** sta rientrando a casa con un amico sulla Provinciale 91 di Bergamo. Vede un uomo ferito sul ciglio della strada. È una dottoressa e la decisione viene da sé: scende dall'auto per soccorrerlo. La situazione si presenta concitata e pericolosa: gente che urla o fugge, spranghe per terra, segni inequivocabili di una rissa finita male. Eleonora ha già chiamato il 112 e sta tastando il polso a un indiano che è a terra. È questione di un istante: due fari squarciano la notte e una Golf a folle velocità piomba su di loro, uccidendoli entrambi.

■ «Eleonora non poteva non fermarsi: era fatta così, ha sempre fatto di tutto per gli altri», ha confidato sua mamma. Era una ginecologa e la sua missione era quella di far entrare nella vita i bambini. «Una persona solare, molto disponibile», racconta una paziente. «Non si fermava solo all'aspetto medico: se una mamma aveva bisogno, si faceva in quattro per aiutarla. Nel suo studio era facile trovare donne immigrate che avevano necessità e lei le aiutava tutte con discrezione».

■ Il suo profilo Facebook oggi è inondato di ricordi, messaggi, omaggi, preghiere. Sulla targa dell'ospedale che le è stato dedicato è scritto: «Teniamo vivo il suo ricordo che scuote l'indifferenza e sprona la nostra umanità come solo sa fare la grandezza semplice dell'amore».

■ Qualcosa di Eleonora continua a vivere oggi tra noi: il suo ecografo è in Malawi e, attraverso i missionari, salva i bambini africani.

Tu ci fai come te

Nella vita
di tutti i giorni

